



**CRONACHE DAL FONDALE** L'unico precedente in acque romagole è stato un grosso esemplare individuato al relitto della piattaforma Paguro

## Avvistato un dentice, ospite mai visto alle scogliere

Il caldo estivo si fa sentire e le motivazioni che spingono i ragazzi della Gian Neri ad organizzare delle immersioni notturne si rafforzano, spinti ora anche dalla ricerca di quella sensazione di refrigerio che si ha in quell'ora di immersione. Un paio di settimane fa abbiamo raggiunto il nostro record: ventinove subacquei con due gommoni.

Come siti di immersione preferiamo dirigerci alle nostre scogliere frangiflutti, dove incontriamo sempre tantissima vita, specialmente nelle sue fasi giovanili.

Abitualmente incontriamo mazzancolle, rombetti, sogliole, seppiette, zanchetti e qualche cavalluccio marino, ma nell'ultima immersione ho avuto modo di fare un incontro insolito: un piccolo dentice.

Qui in Adriatico mi era capitato solo



Il dentice apparso nella notte non è sfuggito all'obiettivo di — Filippo Ioni

un'altra volta di incontrarlo, ma adulto, durante una notturna sul relitto del Paguro.

Arrivato a casa cerco di documentarmi. Il *Dentex dentex*, questo il nome scientifico di quel pesce affascinante, ha un corpo è ovale, alto e compatto, persino tozzo negli esemplari adulti. La testa è grossa e possente, la fronte è curva e il profilo quasi ripido. Gli occhi sono piccoli e situati in alto, sul capo. La bocca è grande e armata con denti aguzzi; la pinna dorsale è lunga e la parte anteriore è dotata di aculei spinosi. La coda è possente, tipica del nuotatore di razza, ed è a forma di mezza luna. Le pinne pettorali sono strette e lunghe. Il colore di fondo è quello dell'argento.

Negli individui giovani il dorso è blu e può essere più o meno intenso; i fianchi

sono argentei e percorsi da quattro o cinque bande verticali scure. Una miriade di piccole macchie azzurre cangianti è disseminata ovunque, ma soprattutto lungo i fianchi. Subito dopo la morte del pesce, queste macchie scompaiono, dissolvendosi senza lasciar tracce. Il dentice predilige le acque profonde ed è comune in Mediterraneo. La riproduzione avviene di solito verso la primavera inoltrata e al principio dell'estate si può trovare la nuova generazione di dentici allo stadio giovanile nell'immediata vicinanza della costa. Questo è quello che si trova sui libri, ma sentendo il parere dei pescatori romagnoli il dentice è una rarità per le nostre acque e questi piccoli esemplari, una volta cresciuti cercheranno fondali più rocciosi verso sud.

Filippo Ioni